

# Immagini per raccontar-si

Fotografia e immagini d'arte



**"Prima di  
diventare una storia ogni vita offre se  
stessa come un continuum di immagini e  
chiede di essere vista prima di tutto.  
Anche se ogni immagine e' sicuramente  
piena di significati e potrebbe essere  
analizzata, quando saltiamo ai significati,  
senza considerare le immagini, perdiamo  
un piacere che non può essere recuperato  
da nessuna interpretazione,  
per quanto perfetta.  
(James Hillmann)**





**Un'immagine vale 1000 parole, allora ci sarà davvero tanto da narrare!**

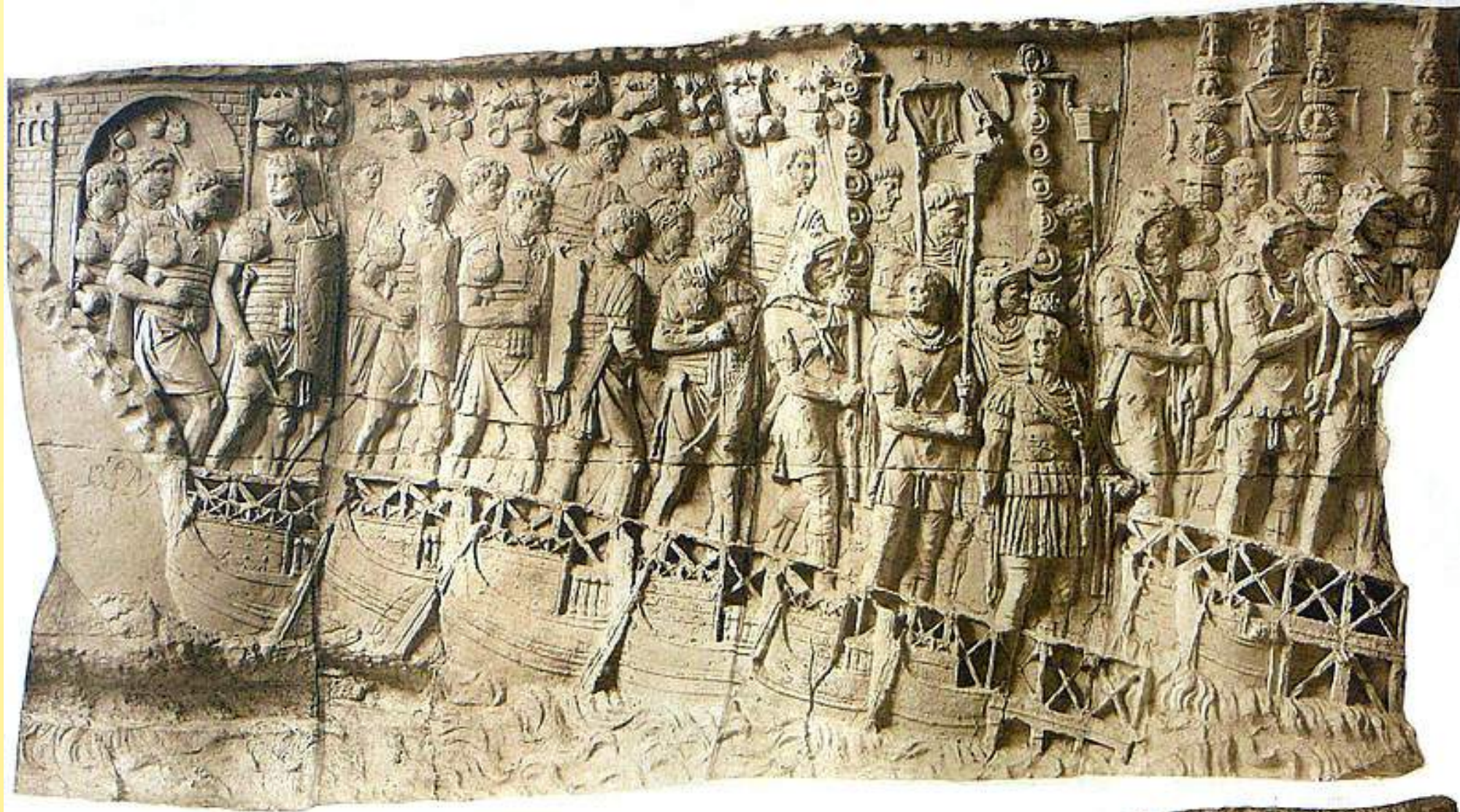
**Uno degli esempi più antichi di racconto per immagini è quello delle campagne di conquista della Dacia (Colonna Traiana di Roma).**

**Ben 200 metri di fregio in bassorilievo si arrotolano a spirale intorno al fusto per 23 volte presentando oltre un centinaio di scene animate da circa 2500 figure.**

**La narrazione ha chiari intenti cronistici: le scene “salienti” delle battaglie sono intervallate da episodi di marcia ed edificazione di accampamenti e infrastrutture ambientate in contesti ben caratterizzati, con rocce, alberi e costruzioni.**

**Non mancano notazioni più temporali, come la mietitura del grano per alludere all'estate.**







**Tirare fuori una storia da una singola immagine, da un quadro è certamente più difficile, ma permette di mettere dentro una qualunque immagine una parte di noi stessi, poichè ha un forte potere evocativo.**

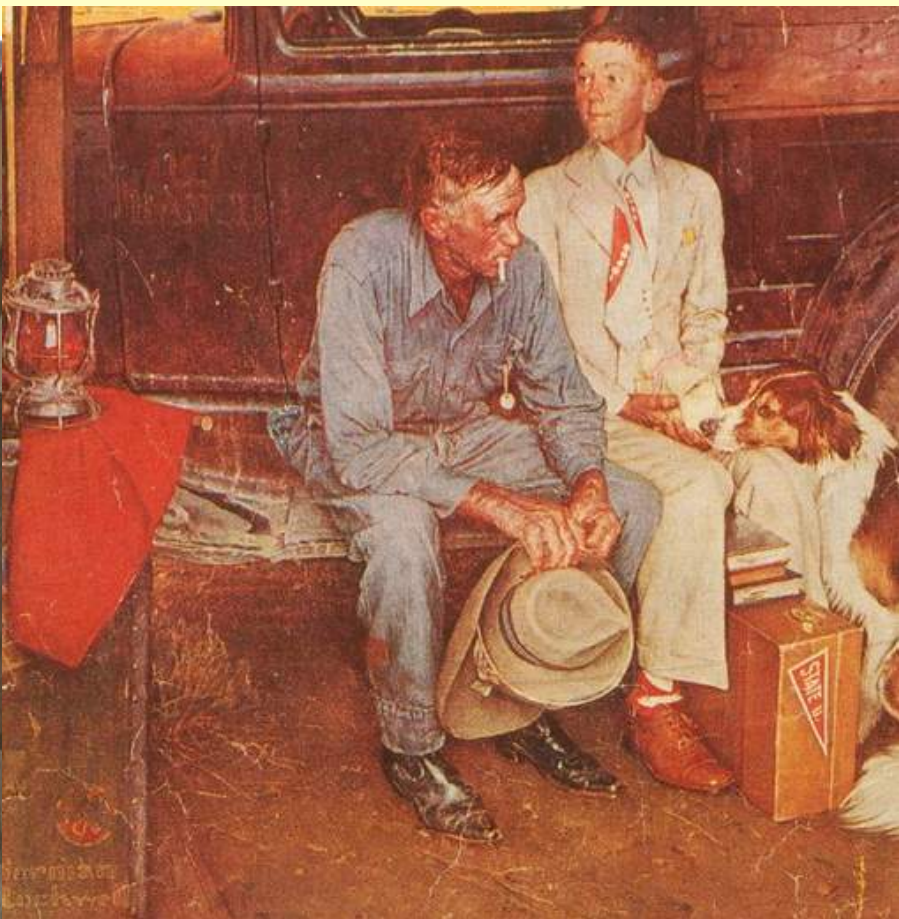
**Un'immagine ha il grande potere di dare voce ad emozioni spesso celate o dimenticate.**

**Colori, figure, espressioni, particolari situazioni hanno la potenzialità di far vibrare una corda di chi la osserva, di produrre un'effetto cassa di risonanza.**















**“La Vucciria”  
di Renato Guttuso**





**In un racconto illustrato del 2008, contenuto nel libro *"La vucciria"*, Andrea Camilleri ha dato vita ai personaggi del celebre quadro,**

**“Ogni simana di sabato matino Anna va a fare la spisa alla vucciria [...] lei in quella viuzza accussì stritta, accussì china di bancarelle d’ova, di frutta, di virdura, di caci, di carni, di pisci, che in mezzo ci può passari ‘na sula pirsona a volta, prifirisci non annarci pirchè si senti assufficari. Non per mancanza d’aria, ma è la violenza dei colori che le fa firriare la testa...”.**

**"La vucciria la conosco bene. Negli anni '44-'47 frequentavo l'università di Palermo e quasi ogni giorno mi ci recavo per mangiarmi 'u panu cu 'a meusa di cui ero ghiottissimo. Era un luogo che apriva la fantasia. Perché era un luogo dov'erano possibili accadimenti impossibili altrove."**

**A. Camilleri**



**Ci sono immagini che aspettano solo di essere raccontate...**

**Norman Rockwell**  
***The Gossips*, 1948**



**Opera che racconta il percorso di un pettegolezzo con un cerchio che si chiude.**



**E.Gombrich nel 1985 scriveva questa frase**

**"Dire che viviamo in una società delle immagini, di questi tempi, è quanto di più vero si possa affermare, a volte appare anche scontato, ormai non ci facciamo quasi più caso.**

**Con società delle immagini non si intende una società che dà più importanza alle apparenze rispetto ai contenuti e ai significati (anche se tale affermazione non è del tutto sbagliata), quanto piuttosto una società in cui la comunicazione sembra passare sempre più attraverso foto, video e immagini in generale."**

**Siamo alle soglie di una nuova epoca storica in cui alla parola scritta succederà l'immagine.**



**Ci troviamo, oggi, in quella che viene definita da sociologi e antropologi  
“la società delle immagini”.**

**Secondo il fotografo e docente di arte e fotografia Walter Pescara assistiamo ad una  
“recessione della società della parola” a favore della lettura spesso superficiale delle  
sole immagini.**

**È in aumento la capacità di memoria visiva. I nonni dei Millenials e della  
Generazione-Z sapevano fare i calcoli a mente, i bambini e i ragazzi di oggi  
ricordano a memoria film e pubblicità che hanno visto una sola volta.**



**Grazie agli smartphone, abbiamo tutti facile accesso all'utilizzo di una fotocamera, non più come una volta in cui comprare una macchina fotografica e un rullino implicava una spesa non indifferente e non accessibile a molti.**

**Ma perché la fotografia è così importante oggi nelle nostre vite e nella nostra comunicazione?**

**Il desiderio di non dimenticare, la volontà di fissare determinati momenti della propria vita, la necessità di dover testimoniare e dar prova che un evento è realmente accaduto, rappresentano l'apice delle situazioni cui l'essere umano ha sempre dovuto fronteggiare per soddisfare l'esigenza di percepirsi in una narrazione.**



**Le foto personali servono come “specchi con memoria” che riflettono cosa e chi ha avuto maggior importanza nella vita delle persone; queste foto catturano non solo persone e posti ma anche le relazioni fra di loro.**

**Il loro valore sta più in quello che rappresentano emotivamente che in quello che mostrano nel loro aspetto visivo superficiale.**

**Perciò, esplorare il “perchè” delle fotografie che si fanno o in cui si appare, per le quali abbiamo posato e che abbiamo scelto di tenere (o no!), ci permette di raggiungere luoghi nei quali le parole non possono arrivare.**

**Le foto creano significati ed evocano sentimenti, stimolano memorie, narrano visualmente i sistemi familiari e servono come ponti per accedere ai valori inconsci interni, ai pensieri, alle credenze - mentre raccontano messaggi, pensieri, identità e storie**



***Quando le persone guardano le mie foto,  
voglio che si sentano come quando vogliono rileggere  
una riga di una poesia.***

**(Robert Frank)**



# LEGENDA IMMAGINI D'ARTE (DA SINISTRA VERSO DESTRA . PARTENDO DALLA PRIMA)

- E. Munch, Il bacio, 1898
- Ritratto di famiglia, 1929
- F. Botero, La familia, 1988
- G. De Chirico, Duo, 1957
- G. Caillebotte, Rue de Paris, temps du pluie, 1877
- V. Van Gogh, Il caffè - di notte, 1888
- P. Cezanne, I giocatori di carte, 1890-92
- Duo, 1948
- N. Rockwell, Going and coming, 1947
- N. Rockwell, Freedom from fear, 1943
- N. Rockwell, Second holiday, 1939
- N. Rockwell, Magician with two children, 1930
- M. Chagall, Il violinista verde, 1923
- T. de Lempicke, Ritratto del principe Elistoff, 1925
- N. Rockwell, Breaking home ties, 1954
- S. Di Stasio, Paidoforo, 1991
- N. Rockwell, Freedom from Want, 1943
- F. Kahlo, The suicide of Dorothy Hale, 1938-39
- E. Schiele, H. e il suo figlio Otto, 1913
- N. Rockwell, Family Grace, 1938
- C. Monet, Donna con parasole e bambino, 1875
- B. Morisot, 1872
- E. Schiele, Nudo rosso incinta, 1910